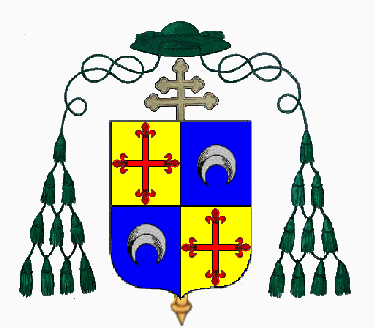
**GIOVANNI** De Lerma (1708-1725)



[p. 53] «**Giovanni De Lerma**. Da Bitonto, di famiglia ducale, Uditore del Cardinale Sacripanti e pro-datario, fu nominato arcivescovo da Clemente XI il 25 aprile 1708. Prese possesso per procuratore nel maggio 1709, ma differì il suo ingresso al 18 aprile dell’anno seguente. Aperta subito la santa visita, trovò molto da riformare specialmente nella vita del Clero, che ridusse ad indossare tutti, senza eccezione, <l’abito talare e con piccolo ornamento di capellatura, che sembravano tutti Preti dell’Oratorio di s. Filippo Neri>. Fu quasi ogni giorno ad ufficiare nel coro con le Dignità ed i Canonici. Provvide con legati alla puntatura corale, a due Mansionerie curate (una in Manfredonia, l’altra in Monte Sant’Angelo) e all’ufficio della Teologale nella Cattedrale. Fornì di nuovi arredi e suppellettili e vi costruì [p. 54] l’altare maggiore di marmo. Ebbe anche cura del Seminario: ne ampliò i locali, ne curò la disciplina, l’insegnamento e la formazione spirituale degli alunni, sotto il suo diretto controllo, recandovisi perfino tre volte al giorno. Soleva dimorare alcuni mesi in S. Giovanni Rotondo o a Vico Garganico, raramente a Monte Sant’Angelo. Ottenne nel 1720 per il suo Vicario Generale, Mons. Marcantonio De Marco, la sede vescovile di Vieste e lo consacrò nel Duomo di Manfredonia. In seguito all’elezione di Benedetto XIII, si trasferì a Roma, ove, rinunziando all’arcivescovato di Manfredonia, ottenne il titolo di arcivescovo di Tiro, un canonicato a S. Pietro e diversi uffici nelle Sacra Congregazioni. Vi moriva nel 1741.

*Arme: Inquartato: nel 1° e nel 4°di rosso alla croce di calatrava d’oro; nel 2° e 3° d’azzurro, ad un crescente d’argento*»

Da: Silvestro Mastrobuoni, *Ai margini della Storia Sipontina, III, Cronotassi e Blasonario dei Vescovi ed Arcivescovi Sipontini,* Benevento 1943, pp. 53-54